

T43

Odi III, 22 Dedica a Diana

Due sole strofe per dedicare a Diana un pino prospiciente la villa sabina del poeta. Già nella lirica greca arcaica vi sono esempi di carmi votivi, che hanno cioè la specifica funzione di accompagnare l'offerta di oggetti votivi a una divinità. Ma tale funzione è attribuita particolarmente all'epigramma ellenistico: Orazio riprende la forma lirica e svolge il motivo non certo in forma seriosa, ma probabilmente anche senza ironia, valutando il gesto nella sua relazione alla semplicità del culto campestre.

- 1 Vergine patrona dei monti e delle selve,
che, invocata tre volte¹, assisti le giovani
nei dolori del parto e le strappi alla morte,
dea con tre forme, sia tuo
- 5 questo pino che incombe sulla mia villa,
e ad ogni anno compiuto gli offrirò lietamente
il sangue di un giovane cinghiale
che già medita un colpo traverso.

1. **invocata tre volte:** come Diana, come Luna e come Ecate.